

*Jerosolimia, Magione Capitana,
die vigesimo de lo mestruo di Junio,
Anno MMLXIX - LXVII*



arissimi figlioli,

è con una certa fatica, e anche un pizzico di perplessità, che mi accingo a scrivervi queste poche righe. Non ce ne sarebbe bisogno, in un certo senso. Eppure, nell'atto di chiudermi una certa porta alle spalle (anche se rientrerò come Rosacroce da quella di servizio!), vorrei comunicare a tutti voi, se già non l'ho fatto in altri modi, quanto per me sia stato importante trovarmi a capo di una Vola come quella dei Templari.

Sono stati due anni davvero difficili, pieni di sfide, di occasionali amarezze, scoramenti e incazzature, eppure due anni eccezionali, che con la malinconia tipica dell'ex continuerò sempre a ricordare, indipendentemente da cosa la vita porterà. Eccezionali, dicevo, per una serie di motivi: in parte, per l'orgoglio di essere chiamato a perpetuare le tradizioni di uno dei più antichi e prestigiosi Ordini Goliardici d'Italia, l'essere l'anello di una catena iniziata così tanto tempo prima di me, e che grazie ai nostri sforzi continuerà dopo di me. In parte, per la soddisfazione di lasciarmi alle spalle una Vola credo migliore e più forte di quella che a suo tempo avevo trovato. Questo è merito di tutti voi prima ancora che mio: ognuno ha donato il suo tempo, il suo entusiasmo, le sue capacità alla Vola, ciascuno secondo il suo cuore. E' proprio il fatto di essermi potuto divertire e appassionare a questo vecchio gioco (che, pure, è molto più di un gioco, se vissuto fino in fondo) avendo a che fare con gente eccezionale come voi che mi rende così orgoglioso di aver messo davvero tutto me stesso nella Vola. Credendoci forse contro ogni logica e impegnandomi senza compromessi, ma sicuramente non invano. Per cui, non senza una certa commozione, ringrazio tutti voi, nessuno escluso.

Al mio Successore e al suo Capitolo, la mia paterna benedizione e il mio appoggio incondizionato... il cambiamento di rotta, dopo due anni, è cosa buona e giusta, e sono certo che tutto andrà sempre meglio.

Ai miei bambini, invece, l'ultimo bacio sulla fronte da parte di un papà che diventa nonno, e l'augurio di... crederci sempre, e continuare nonostante i momentanei cali di entusiasmo e di voglia che prima o poi ci saranno. E saper intravedere la *libertà* anche dietro al gioco delle cariche, dietro al "fai questo, fai quello, io sono qua, io sono là"... Senza dimenticare mai che lo scopo ultimo, al di là di rivalità e sfide, di campanilismo e giochi di potere, è quello di *divertirsi insieme*.

Saper quindi capire il gioco, e viverlo nel modo giusto... dote sempre più rara, ma sono certo che voi la possedete. Infatti la cosa più importante che credo e spero di avervi dato è quel certo spirito, quella determinata forma mentis e quello specifico, anche se impalpabile, "stile Templare", fatto di fantasia e creatività, solenne rigore e ancor più sacra levità, che io a mia volta avevo imparato dai miei predecessori, e che credo sopravvivrà in voi. Perché è quello che ci differenzia, in quanto Goliardi, da una semplice congrega di cazzoni o da un gruppo paramilitare.

Perciò concludo davvero con un grande abbraccio, augurandovi in perpetuo la spensieratezza dei vent'anni, la voglia e la capacità di ridere, e ogni bene, in goliardia come nella vita.

PAX ET BONUM ET LÆTITIA

Papà... :')

(Sua Eccellenza Manolus II Venerabilis)

